

Le alleanze

Tre liste in coalizione col Pd Renzi aspetta il sì di Bonino

Accordi chiusi con i centristi di Casini e Lorenzin e la gamba sinistra (dai Verdi ai prodiani)

TOMMASO CIRIACO, ROMA

Un attacco a quattro punte, per rompere un assedio che l'ha costretto in difesa. «Provano a circondarmi - confida Matteo Renzi - Mi sparano addosso da tutte le parti. Cercano di isolarmi. Ma vedrete che adesso, con la coalizione ormai pronta e il tira e molla con Mdp alle spalle, riusciremo a recuperare». L'alleanza di centrosinistra è in campo, mancano solo i dettagli. Il centro della galassia sarà la lista del Pd. Attorno ruoteranno tre piccoli pianeti: una lista ulivista, una centrista e quella europeista di Emma Bonino.

Dopo il ponte dell'Immacolata lontano da Roma, Renzi spende il lunedì al Nazareno. Telefona, incontra i futuri alleati, maneggia percentuali e calcola seggi. Il compito più semplice è paradossalmente quello di stringere un accordo alla sua sinistra, perché archiviato il balletto con gli scissionisti dem l'intesa scorre via liscia. La lista si farà. Ne faranno parte esuli di Campo progressista, i Verdi di Angelo Bonelli, il sindaco di Cagliari Massimo Zedda, qualche prodiano di rango come Giulio Santagata, che tratta a nome dell'area ma potrebbe non candidarsi. In queste ore si studia anche il simbolo. E c'è già una certezza grafica: richiamerà esplicitamente il periodo dell'Ulivo. Sperando di far simpatia al Professore e agli elettori che lo rimpiangono.

A questo gruppetto di sinistra potrebbero aggregarsi i socialisti di Riccardo Nencini. Potrebbero, perché anche la gamba centrista dell'alleanza li corteggia. «Io vorrei che stessimo insieme - assicura Fabrizio Cicchitto durante la direzione di Ap, come riporta l'agenzia Dirc - E vorrei che andassimo tutti con Renzi. Mdp, o come diavolo si chiama, tratta Matteo come i comunisti trattavano Craxi e Berlusconi». Il deputato alfaniano è tra i registi del contenitore di centro. Partirà tra qualche ora, ap-

pena consumata la scissione di Maurizio Lupi, diretto ad Arcore. Certo, Beatrice Lorenzin continua a sgolarsi per l'unità («come si dice a Roma, dividerci sarebbe una cazzata»), ma sa bene che la separazione consensuale è inevitabile. Toccherà proprio a lei assumere il comando del listone alleato di Renzi.

A dire il vero sarà una guida duale, perché anche Pierferdinando Casini ha voglia di partecipare alla sfida. Insieme, sceglieranno anche il nome del partito "gentilomiano", che richiamerà indirettamente l'esperienza del premier. Il nome? "Moderati per il governo". O "per il buongoverno", anche se dal Pd fanno presente che ha un retrogusto un po' troppo berlusconiano. Per Renzi, insomma, resta da definire soprattutto il capitolo Bonino. La leader radicale tiene ancora il pd sulla corda, preoccupata dalle difficoltà nella raccolta delle firme. Ma alla fine assieme a Benedetto Della Vedova dirà sì e lancerà "+Europa", alleata con i dem.

Poi sarà il tempo della campagna elettorale. «E noi collegi - giura il segretario dem - possiamo ribaltare i pronostici. Bisogna solo indovinare le candidature giuste». Quella di Angelino Alfano non è più un problema, e Renzi ringrazia. Le richieste di posti in lista, però, restano tantissime. E i posti disponibili alla Camera, secondo le ultime stime formulate al Nazareno, non superano quota 150. Compresa le deroghe, quelle che le correnti continuano a sollecitare. La più importante è per il ministro Dario Franceschini. Che il suo collega di governo Alfano, più leggero di qualche tonnellata dopo il passo indietro, descrive così durante la direzione di Ap: «Quando Renzi annunciò che in caso di sconfitta al referendum si sarebbe dimesso, chiesero la stessa cosa a Dario. Lui rispose: "No, se si dimettono tutti qualcuno dovrà pure governare" ... Franceschini è sempre il numero uno».

I punti



I quattro partiti dell'alleanza di centrosinistra

- 1 Il Partito democratico**
Sarà il Pd di Matteo Renzi a guidare la coalizione di centrosinistra. Piero Fassino e Lorenzo Guerini hanno preparato il campo, adesso tocca al segretario chiudere le intese
- 2 La lista ulivista**
L'alleato di sinistra del Pd è una lista in cui convergeranno i Verdi, qualche prodiano, quel che resta di Campo progressista, forse i socialisti di Riccardo Nencini
- 3 Listone centrista**
Al centro ci sarà una lista di centristi con gli alfaniani di Beatrice Lorenzin, Pierferdinando Casini e Bruno Tabacchi
- 4 Il contenitore europeista**
La quarta gamba alleata del Pd è quella europeista e radicale di Emma Bonino e Benedetto Della Vedova

